

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 23.07.2007

### Economia

Gli scaloni non finiscono mai  
I nuovi banchieri

### Energia

Enel nucleare

### Informazione

Italia rosso tenebra

### Muro del pianto

Premiata macelleria italiana

### Politica

La Corte dei Conti sostiene il V-day  
I dinosauri e la pentola a pressione

## Editoriale



Il peso delle notizie è inversamente proporzionale alla loro gravità. E' il contrario della legge di Newton. La gravità dei fatti è motivo di leggerezza. Salgono verso il cielo come palloncini e si sottraggono alla vista dei lettori. L'assenza di gravità di Geronzi è fenomenale. Per questo è presidente di Mediobanca e imputato per la Parmalat. L'assenza di gravità delle mafie è spettacolare. Non compaiono mai sui giornali perchè appunto non hanno peso. Dopo Borsellino non bisogna più turbare le coscienze del Paese. L'insostenibile leggerezza dei conduttori dei telegiornali è un atto di bontà. Non è disinformazione. Rassicura il cittadino. Lo fa sentire parte di uno Stato democratico. Cosa c'è di più professionale ed etico? Forse la Settimana? Quella che vi fa venire attacchi di furore e di timor panico? Se scegliete la pillola rossa, allora leggetela, ma tenete a portata di mano una scatola di Valium.

Beppe Grillo

## I nuovi banchieri

### Economia

16.07.2007



foto di Julien Magnat

Il Governatore della Banca d'Italia Draghi ha chiesto alle banche di ridurre i costi dei servizi. E allinearli all'Europa. Profumo ha risposto.

Non avrebbe dovuto. Da quando convive con il pregiudicato Geronzi non è più lui. Ogni mattina chiede al suo specchio privato: "Chi è il banchiere più bello del reame?" E lo specchio gli risponde sempre: "Passera di Banca Intesa". E' distrutto, è un uomo ferito negli affetti bancari. Ma, non per questo, deve mettere in piazza il pensiero delle banche usuraie.

I prezzi dei mutui, ha spiegato, in Italia sono più alti rispetto alla media europea perchè ci sono "condizioni diverse". "In Italia ci vogliono sette anni per prendere la casa a chi non paga il mutuo, in Germania 12 mesi".

Un ragionamento cartesiano, il rischio di impresa è a carico dei clienti, di tutti: di quelli che pagano il mutuo e di quelli che non lo pagano.

Ogni cittadino dovrebbe, allora, poter invocare le "condizioni diverse" in caso di difficoltà. E agire di conseguenza. Ad esempio non pagare le tasse perchè lo Stato non dà servizi adeguati. Non pagare le autostrade perchè il tempo di percorrenza con i lavori in corso raddoppia. Non pagare l'Ici perchè lo Stato non rimborsa i crediti di imposta. Non pagare l'assicurazione perchè è troppo cara. Non pagare il caffè sopra i 50 centesimi.

L'italiano di fronte a "condizioni diverse" potrebbe inoltre aumentare in modo unilaterale i prezzi di quello che vende, incluso il suo lavoro. Copiare le banche insomma.

Il costo del denaro è alle stelle, chi ha un mutuo a tasso variabile e non ce la fa più ha due scelte: o si fa "prendere" la casa dalle banche o finisce in mano agli usurai. Decine di migliaia di famiglie stanno perdendo la casa, forse dopo sette anni, come dice Profumo. Ma chi ha consigliato alle famiglie il mutuo a tasso variabile? Forse le banche? E chi

ci guadagna alla fine, come sempre, dalle "condizioni diverse"? Per saperlo leggete la trimestrale di Unicredit : tremiliardicentonovantunomilioni di euro di risultato di gestione nei primi tre mesi del 2007.



## La Corte dei Conti sostiene il V-day

Politica

17.07.2007



foto di Lor3nzo

La Corte dei Conti è d'accordo con il V-day e con la proposta di legge popolare per un Parlamento Pulito. Riporto integralmente l'articolo da Repubblica.it.

Ragazzi fate informazione. Mettete la bandierina del V-day nel vostro blog (cliccare qui). Occhio che faccio un giro in Rete a vedere chi non ce l'ha ancora...

**CORTE CONTI: OK BEPPE GRILLO, VIA I POLITICI CORROTTI**

"Via, per sempre, i politici corrotti: chi riveste una carica pubblica e viene condannato in via definitiva per "cattiva amministrazione", non deve avere la possibilità di candidarsi di nuovo. A sorpresa, la Corte dei Conti si dichiara d'accordo con la proposta, che definisce "un po' forte, clamorosa", come quella di Beppe Grillo che recentemente ha depositato alla Cassazione una richiesta di legge popolare per un "Parlamento pulito". Il procuratore generale della magistratura contabile Claudio De Rose, in occasione di una riflessione sui risultati raggiunti dalla Procura generale in vista del suo prossimo collocamento a riposo, si spinge ancora più in là: "Chi è condannato in via definitiva deve essere destituito dalla carica che riveste". L'ineleggibilità e la revoca del mandato dovrebbe riguardare in particolare chi si macchia di corruzione in tema di appalti o di frodi comunitarie, fenomeno questo che "non accenna a diminuire". Sulla stessa linea, il viceprocuratore generale aggiunto Mario Ristuccia: "C'è una domanda nel paese di corretto uso delle risorse pubbliche. Se c'è un amministratore che le usa in modo distorto, una sanzione accessoria di questo tipo sarebbe la garanzia di cui la Nazione avrebbe bisogno"."



## Enel nucleare Energia

18.07.2007



Enel compra pagine di quotidiani internazionali per farsi pubblicità. Indovinate chi paga?

Prima di rispondere stringete gli occhi, concentratevi e contate fino a tre. Se la risposta è stata: "Io, con la mia bolletta", siete uno dei milioni di italiani che hanno finanziato la pubblicità apparsa sul Financial Times.

L'immagine è stata suggerita direttamente da Bin Laden. I due grattacieli sono, senza ombra di dubbio, una fotografia delle Twin Towers scattata il 10 settembre 2001.

L'Enel nel testo pubblicitario, scritto da Rutelli, quello del video internazionale: "pliiis visits pliiis ourcaountri", afferma due cose importanti.

"Our strength comes from facts: in 2006, our net profit hit 3 billion euros".

"La nostra forza deriva dai fatti: nel 2006, i nostri profitti netti sono arrivati a 3 miliardi di euro".

Una forza basata sul monopolio di fatto in Italia. Guadagna l'Enel, perdono famiglie e imprese e la competitività del Paese. L'Enel è meglio di Robin Hood, preleva agli utenti per ingrassare il bilancio.

"As a company, we strongly believe in economic, social environmental responsibility".

"Come società, noi crediamo fortemente nella responsabilità economica, sociale e ambientale".

Per questo investe in centrali nucleari risalenti ai tempi della guerra fredda.

Il parere di Greenpeace:

"Greenpeace è fortemente contraria agli investimenti nucleari di Enel a Mochovce dove verranno completati due reattori sovietici di progettazione degli anni Settanta, senza guscio di protezione da eventi esterni. Greenpeace si sta opponendo anche al progetto nucleare sovietico di Belene in Bulgaria, in zona sismica. Due operazioni che costeranno più di tutti gli investimenti di Enel sulle fonti rinnovabili, un primato imbarazzante."

Ora, che l'Enel abbia bilanci miliardari

grazie alle nostre bollette e lo racconti in giro per il mondo mi fa salire la pressione. Ma che con i nostri soldi compri due centrali nucleari d'antiquariato invece di investire nelle rinnovabili è un crimine verso le generazioni future.

Il ministero dell'Economia è il principale azionista dell'Enel. Padoa Schioppa (email) intervenga, lo faccia almeno per i suoi nipotini.

V-day:

1. Partecipa al V-day
2. Scarica il volantino
3. Inserisci le tue foto su [www.flickr.com](http://www.flickr.com) con il tag: Vaffa-day



## Premiata macelleria italiana

### Muro del pianto

19.07.2007



Il giornalista inglese Mark Covell si trovava nella scuola Diaz Parodi di Genova il 21/7/2001, poco prima di mezzanotte. Credeva di essere in un Paese democratico. Sbagliava. E' uno dei 66 stranieri massacrati dalle forze di Polizia. Ai quali vanno aggiunti i 27 macellati nostrani. E' stata infatti "Un'operazione di macelleria messicana", come ha ammesso il vice questore Michelangelo Fournier. Che ha aggiunto: «Quando sono arrivato nella scuola ho visto quattro poliziotti, due in divisa, due in borghese che al primo piano infierivano su una decina di persone a terra, non erano miei uomini». Mark Covell se l'è cavata con poco:

- un'accusa di terrorismo
- otto costole rotte
- entrambi i polmoni perforati
- stato di arresto per tre giorni.

Infatti, se fosse stato trasferito a Bolzaneto avrebbe assaggiato "il cammino dei canguri". Una variante del football dove i calciatori sono robusti rappresentanti delle forze dell'ordine disposti su due file. Il pallone è il giornalista non allineato preso a calci poderosi durante il percorso.

Secondo Mark, ben 76 poliziotti sono accusati di abusi dei diritti umani.

Saranno processati, come è giusto, ma chi sono i responsabili politici di quella mattanza? Identifichiamoli, è facile, i nomi fateli voi per una volta. E poi applichiamo "il cammino del vaffanculo". Due file di cittadini a incitarli. Loro in mezzo. L'insulto, del resto, è ormai depenalizzato.

A Genova, sabato 21 luglio 2007, ore 16,30, presso il Museo di Sant'Agostino - piazza Sarzano 35r ci sarà l'incontro: PREMIATA MACELLERIA ITALIANA, sul tema: "Chi controlla le forze di polizia? Chi garantisce i diritti costituzionali?" Del Comitato Verità e Giustizia per Genova.



## Italia rosso tenebra

### Informazione

20.07.2007



via D'Amelio 19-7-1992

Pubblico una lettera sulla nascita della Seconda Repubblica che per il giudice Antonio Ingroia: "affonda i suoi pilastri nel sangue". Me l'hanno inviata Sandra Rizza e Giuseppe Lo Bianco, autori del libro: "L'agenda rossa di Paolo Borsellino". Un'agenda che portava sempre con sé e scomparsa dopo l'attentato. Ho letto il libro. In via D'Amelio sembra che quel giorno ci fosse un traffico istituzionale da ora di punta e che tutti sapessero quello che sarebbe successo a Paolo Borsellino. Un uomo solo che difendeva uno Stato inesistente.

"Chi ha rubato l'agenda rossa di Paolo Borsellino? Chi se ne serve, da quindici anni, probabilmente a scopo di ricatto? Se non cerchiamo di rispondere a queste domande, non possiamo dirci cittadini italiani consapevoli, ma soprattutto non possiamo illuderci di aver onorato la memoria di Paolo Borsellino e dei cinque agenti della sua scorta assassinati 15 anni fa in via D'Amelio con l'ennesima esplosione stragista della storia repubblicana... Molti giovani, oggi, non sanno neppure cosa sono state le stragi del '92 e del '93 in Italia, perché ci sono state, da chi siano state volute, chi siano stati gli esecutori, chi possano essere i "mandanti occulti" ....

Noi non ci stanchiamo di ripetere che dietro le stragi del 1992 e del 1993, 1000 chili di tritolo stragista confezionato con composti militari, oltre venti morti, cento feriti, eseguite da Cosa nostra e dai soliti ignoti committenti, c'è la coscienza sporca del nostro presente, perché dietro quelle stragi c'è la genesi della nostra Seconda Repubblica che, come ripete da anni il pm Antonio Ingroia, ex allievo prediletto di Paolo Borsellino, "affonda i suoi pilastri nel sangue".

Non ci stanchiamo di ripetere che quelle stragi sono state il folle rilancio di una partita (che qualcuno ha definito "trattativa") giocata da raffinatissime menti criminali, che hanno messo lo Stato italiano sotto scacco per occupare le istituzioni, traballanti dopo Tangentopoli e il crollo dei partiti tradizionali, e conquistare una posta tutta politica: l'abolizione del 41 bis, l'abolizione dell'ergastolo, l'abolizione della confisca dei beni, la revisione dei processi, leggi più favorevoli al rientro dall'estero e alla gestione di ingenti capitali di provenienza oscura.

Il guaio è che, cessate di colpo le stragi, con la nascita della Seconda Repubblica, poco alla volta, una botta da destra e una da sinistra, queste richieste sono diventate materia di riforme, di autentiche concessioni, ovvero leggi dello Stato, in nome di un garantismo ipertrofico che non si capisce a chi debba servire se non agli stessi manovratori occulti della strategia della

tensione, alle stesse centrali del potere criminale. Perché? Quale eredità hanno lasciato le stragi del '92 e del '93 nelle stanze del potere in Italia?

La paura di un nuovo Novantadue, oggi, torna ad agitare il paese: dai veleni del caso Bnl-Unipol, alla nuova contrapposizione tra politica e magistratura, tra ceto politico e informazione, fino all'allarme lanciato recentemente sul ritorno all'operatività di una "nuova P2", o meglio di un "agglomerato oscuro" che si muove in una logica di ricatto, un "network di potere" in possesso di un disegno strategico per indebolire i partiti, per minare la loro credibilità, proprio come avvenne quindici anni fa, con Tangentopoli, in un clima di destabilizzazione sempre più forte culminato poi nella stagione delle stragi. Pensiamo al caso Visco-Speciale, allo spionaggio militare, alla "control room" di Telecom, al dossieraggio diffuso, alle campagne di discredito contro Prodi prima delle elezioni 2006. Lo stesso Ingroia, recentemente, in un'intervista tv, ha giudicato la politica italiana una politica "debole", sottolineando la necessità della massima vigilanza democratica, per evitare il pericolo di una "spallata" alle istituzioni, nuovamente e tristemente attuale nel paese.. Come mai l'indifferenza, l'ostruzionismo, l'ottusità e la distrazione, le "apparenti ingenuità" degli apparati istituzionali preposti alla protezione di Paolo Borsellino, quelle omissioni colpevoli che quindici anni fa portarono alla morte del procuratore aggiunto di Palermo, non hanno finora suscitato una mobilitazione politica, vera, concreta, alla ricerca della verità ulteriore su quell'uccidito?

Perché nessuno all'interno dei partiti, all'interno del Parlamento, all'interno del governo di centro-sinistra, raccoglie la richiesta, più volte avanzata da Rita Borsellino, di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta che scavi sui misteri ancora irrisolti delle stragi del '92 e del '93?

C'entra, con questa apatia istituzionale, quell'agenda rubata, forse a scopo di ricatto? I protagonisti occulti di quella stagione di terrore e di trattative sommerse, rimasti impuniti, oggi dove sono? ...

Sandra Rizza e Giuseppe Lo Bianco  
La lettera completa.



## Gli scaloni non finiscono mai

**Economia**

21.07.2007



di LMDocherty Lo scalino, lo scalone e compagnia scalando sono una di guerra di parole tra il Governo e i sindacati. Ammuine. Ai giovani interessano poco, loro sono schiavi moderni e la pensione non l'avranno. Moriranno prima. Nel frattempo pagano quella dei pensionati. E' giusto che chi non ha altri mezzi di sostentamento abbia una pensione minima dignitosa. E' invece una presa per i fondelli che milioni di pensionati percepiscono una pensione più alta rispetto a quello che hanno versato. E che la differenza la mettano i giovani. Pubblico una lettera del prof. Gallegati sulla riforma Prodi. A seguire riporto l'ennesima testimonianza dal libro Schiavi Moderni (150.000 copie scaricate). "Caro Beppe, la riforma Maroni stabiliva l'età di pensionamento a 60 anni per i lavoratori in pensione dal gennaio 2008; la Dini la revisione decennale dei coefficienti di trasformazione, che determinano l'ammontare delle pensioni con il nuovo sistema contributivo, tenuto conto dell'allungamento della vita. Prodi ha riformato le riforme. Vorrei invitare i lettori del blog a riflettere su una domanda: che ne sarà delle pensioni dei giovani e dei cosiddetti lavori usuranti (schiavi moderni inclusi?). A causa di lavori più "discontinui" e dell'invecchiamento della popolazione, le giovani generazioni (i pensionati dal 2025), realizzeranno di essere più poveri dei genitori e non potranno andare in pensione a 60 anni, ma dovranno lavorare fino a 70 anni per sopravvivere. Per evitare tale dramma, dovremmo aumentare l'età di pensionamento e rivedere i coefficienti di trasformazione: sarebbe un elemento d'equità intergenerazionale non spostare l'onere dell'invecchiamento sulle generazioni future. In una società in cui si vive ormai più di 80 anni, non è equo lavorare 35 anni per poi trascorrerne altri 20-25 sulle spalle dei giovani. Il rapporto tra lavoratori e pensionati è diminuito notevolmente (è passato da 4 a 1 in 40 anni). A sfavore dell'Italia, ci sono due elementi: - livelli di fecondità più bassi e di longevità più alti rispetto agli altri

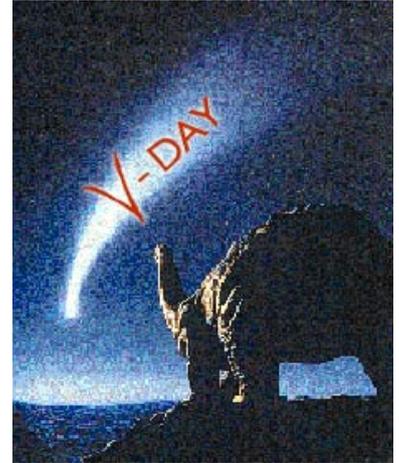
Paesi sviluppati: l'invecchiamento della popolazione è più accentuato che altrove, - il numero dei lavoratori non cresce a sufficienza, a causa di un progressivo ristagno dell'economia: il PIL nel promesso "miracolo economico di Berlusconi" è cresciuto del 2.2% in 4 anni, la stessa percentuale che il "miracolo economico degli anni Sessanta" registrava in poco meno di 4 mesi, e della più bassa partecipazione lavorativa di donne e giovani. Vie alternative al pensionamento degli over 50 sono un obiettivo importante, ma sono prioritari meccanismi alternativi alla legge Biagi che favoriscano l'entrata stabile dei giovani nel mercato del lavoro ed aumentino la partecipazione femminile al lavoro con una riforma del welfare. L'occupazione giovanile in Italia è tra le più basse dei Paesi sviluppati, i tempi d'accesso al primo lavoro sono aumentati, il tutto con bassi salari di ingresso ed un sistema di welfare che non fornisce protezione sociale per i giovani e produce il tasso di partecipazione femminile più basso d'Europa. Dovremmo adottare misure che combattano il ritardo nell'entrata di giovani e donne nel mercato del lavoro (e condizioni lavorative di inizio carriera meno precarie) insieme alla riforma del sistema di welfare e di coefficienti di trasformazione equi tra le generazioni." Mauro Gallegati. 240 contratti prima della pensione "Dal 2000 mi trovo a lavorare nel campo dell'aviazione civile. Prima in una compagnia in cui qualcuno si è riempito ben bene le tasche e poi è, ovviamente, fallita (il falso in bilancio lascia a casa centinaia di lavoratori: non è solo un reato patrimoniale, è un dramma sociale). Poi anche le altre compagnie sentono il peso della crisi, un quarantenne con un cv invidiabile si guarda intorno e non trova che posti di lavoro a 900 euro al mese per due mesi massimo di contratto. Io dovrei lavorare, con le nuove norme, altri 20 anni? Devo mettere in conto 240 contratti? Non posso più fare progetti, ricevere prestiti? Ha senso vivere così? Non è vita, è sopravvivere per far arricchire qualcuno. Mi domando se non sia il caso di rinunciare anche a sopravvivere." B. C. 12.03.2006 09:21 Ps: Scarica il libro "Schiavi Moderni".



## I dinosauri e la pentola a pressione

**Politica**

22.07.2007



I nostri dipendenti non capiscono che la pentola a pressione Italia non tiene più. Aumentano il fuoco. Ogni giorno nuova legna. Il giudice Clementina Forleo chiede di utilizzare le intercettazioni telefoniche di tre parlamentari Ds e tre di Forza Italia (tre a tre, l'equilibrio perfetto di Forza Ds!) coinvolti nell'estate dei furbettini. Una Bnl a me, un'Antonveneta a te, una Rcs a me, i quotidiani locali a te. Gli intercettati D'Alema, Fassino e Latorre (Ds), Grillo, Comincioli e Cicu (FI) non devono temere. Dalla loro parte si sono schierati, tra gli altri: il ministro di Casta e Giustizia Mastella, noto giurista: "Escludo sul piano costituzionale che un gip abbia il potere di arrivare a richiedere l'uso di intercettazioni ai fini di indagini mai richieste", i presidenti di Camera e Senato Bertinotti e Marini, sindacalisti a tempo pieno dei diritti dei colleghi parlamentari: "La diffusione di notizie riguardanti il rapporto tra magistratura e Parlamento costituisce un problema", la capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro: "Se queste valutazioni le avesse fatte un qualunque altro funzionario dello Stato, sarebbe stato ritenuto un esercizio abusivo del potere, perchè la possibilità di esercitare l'azione penale spetta al pm e non al gip". La Forleo sostiene che i politici implicati non sono "passivi ricettori di informazioni", ma "consapevoli complici di un disegno criminale". La maggior parte dei nostri dipendenti sostiene invece che sono c...i loro e che la magistratura non deve interferire. Prime pagine di oggi. La Repubblica: "Basta montature su Unipol" con una intervista a tutta pagina allo statista D'Alema. Il Corriere: "Mastella e la Forleo: "Ha violato la Costituzione"" e una intervista a mezza pagina all'"uomo chiamato indulto". Si tratta quindi di montature e di attentati alla Costituzione. Il Wall Street Journal o il Guardian avrebbero titolato: "Processateli!" La pentola bolle, bolle, bolle.

